



***PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PRATO***

Comunicato stampa

Rilevato che, per la particolare rilevanza dei fatti, sussiste specifico interesse pubblico alla divulgazione del seguente comunicato, interesse che si ravvisa nell'esigenza di far conoscere alla collettività l'impegno continuo degli inquirenti e delle forze dell'ordine nel contrastare le condotte proiettate a porre in pericolo la salute dei pazienti e la libertà sessuale degli individui;

ritenuto, quindi, sussistente un interesse pubblico specifico alla conoscenza da parte della comunità e dei mezzi di comunicazione ad acquisire legittimamente notizie al fine di poter esercitare il diritto costituzionalmente garantito di informazione, ex art. 21 della Costituzione;

atteso che, per non arrecare un pregiudizio reputazionale agli autori delle condotte delittuose, appare opportuno non fornire indicazioni idonee a individuarli;

tenuto conto che il 4 dicembre 2025 era stato diffuso un comunicato sulla vicenda giudiziaria in questione e che appare pertanto necessario aggiornare l'esito degli originari risultati;

comunica quanto segue.

Con comunicato del 4 dicembre 2025, si era data notizia dell'applicazione, da parte del Giudice per le Indagini Preliminari di Prato, della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto non qualificato professionalmente, accusato di aver indotto cinque soggetti di sesso femminile a subire atti sessuali impegnato in attività medica abusivamente esercitata, consistente nelle pratiche della idrocolonterapia - lavaggio del colon con apparecchio dedicato - in uno studio medico gestito dalla moglie, esercente attività medica endoscopista, nella città di Prato.

L'approfondimento investigativo compiuto nei sette mesi seguenti ha consentito di acquisire ulteriori significativi indizi idonei a corroborare l'ipotesi d'accusa condivisa

dal Gip con il citato provvedimento cautelare (attualmente il destinatario è sottoposto alle misure dell'obbligo di dimora e dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria).

Il quadro investigativo ha indotto quest'ufficio a predisporre avviso di conclusione delle indagini preliminari, in esito a interrogatorio dei due indagati, contestando loro l'esercizio abusivo dell'attività medica nello studio ubicato in via del Castagno, n. 90, nel cuore della cittadina pratese. Il soggetto maschile risulterebbe aver consumato condotte di violenza sessuale in pregiudizio di almeno dodici pazienti, di sesso femminile, di età compresa tra i trenta e i cinquantanove anni, che hanno assunto atteggiamento di collaborazione, trovando il coraggio di denunciare gli abusi sessuali patiti. La pratiche invasive del *breath test* e dell'idrocolonterapia è stata pubblicizzata dalla titolare dello studio sui social network, come una pratica medica, che comporta rischi di perforazione del colon, utilizzata per ripulire dalle scorie il colon per dare beneficio a pazienti con patologie gastrointestinali. Il *breath test* e l'idrocolonterapia praticati sono stati ritenuti, da due consulenti tecnici nominati da quest'ufficio, una procedura diagnostica di stretta pertinenza sanitaria, la cui titolarità è attribuibile alla figura medica, per quanto concerne la fase prescrittiva e interpretativa, e al personale sanitario qualificato (infermiere o tecnico di laboratorio) per ciò che attiene alla mera fase esecutiva. Dunque, l'indagato maschile è stato ritenuto privo di qualsivoglia titolo abilitante e sprovvisto di specifiche competenze professionali, sicché non avrebbe potuto praticare le citate procedure.

L'ufficio procede per i reati di esercizio abusivo della professione medica e di violenza sessuale aggravata nei confronti del soggetto maschile indagato e per il delitto di esercizio abusivo della professione nei confronti della titolare dello studio, per aver determinato e diretto l'attività di chi ha concorso nell'attività abusiva, al quale ha indirizzato le pazienti.

Le indagini si sono nutrite dell'apporto della Squadra Mobile di Prato, che ancora una volta ha prestato un supporto significativo all'indagine coordinata da quest'ufficio.

Si invitano le pazienti che hanno subito abusi sessuali o comportamenti prevaricatori a denunciare a quest'ufficio.

La presunzione di non colpevolezza

Si rappresenta che le responsabilità degli indagati dovranno essere vagliate nelle successive fasi del procedimento. In virtù della presunzione di non colpevolezza, i medesimi potranno considerarsi colpevoli solo sulla base di una sentenza passata in giudicato.

Manda la segreteria per la trasmissione del presente comunicato al Signor Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Prato, 23 luglio 2026.

Il Procuratore della Repubblica

Luca Tescaroli

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'LT', written over a faint dotted line.